

**LINEE GUIDA
PER SERVIZIO DI GESTIONE DEL PROGETTO**

**“CONTRASTO ALL’ESCLUSIONE SOCIALE, ACCOGLIENZA RESIDENZIALE
E DIURNA E SOSTEGNO ALLE CONDIZIONI DI VITA”**

**Art. 1 - CARATTERISTICHE DEL CONTESTO SU CUI SI VUOLE
INTERVENIRE**

I fattori che, con riferimento sia a persone adulte singole che a nuclei familiari, possono determinare l'insorgenza di rischi di scivolamento in condizione di povertà ovvero di emarginazione sociale sono sinteticamente riconducibili a criticità afferenti ai seguenti ambiti:

- a) caratteristiche del mercato del lavoro
- b) perdita della soluzione abitativa
- c) sistema familiare e contesto delle relazioni personali
- d) condizioni di salute.

Spesso i fenomeni che avvengono in una sfera producono squilibri anche in un'altra, per esempio lo stato di bisogno può essere una conseguenza di:

- a) un processo di trasmissione intergenerazionale di uno stato di precarietà e di mancanza di risorse, oppure;
- b) una rottura biografica grave, che scardina l'equilibrio preesistente tra risorse e bisogni, oppure;
- c) una serie di rotture biografiche di apparente minore gravità, che tuttavia si accumulano nel tempo provocando una progressiva mobilità discendente dei livelli di autonomia e di benessere.

In base alle osservazioni compiute in questi ultimi anni – caratterizzati dalla ormai nota “crisi economica” ed occupazionale – si evidenzia come alcune condizioni possano rappresentare fattori di maggior rischio per talune tipologie di nuclei familiari.

Dette condizioni di maggior rischio – di fatto - sono correlate alla ridotta capacità di una famiglia nello sviluppo di relazioni positive, costruttive e come tali funzionali a risolvere le incombenze di assistenza familiare. Esempi in tal senso possono essere indicati nei nuclei monogenitoriali o nelle famiglie immigrate.

Certamente la caduta del livello occupazionale - e quindi del reddito disponibile per la famiglia - ha determinato un riflesso immediato sul piano delle difficoltà abitative con conseguente aumento delle criticità correlate a due fattori:

- a) procedure di sfratto per morosità;

b) interruzione dell'erogazione delle utenze domestiche sempre a causa della condizione di morosità.

Gli scenari - in un qualche modo “nuovi” - proposti negli ultimi anni hanno evidenziato come gli effetti delle criticità economiche possano influire in modo differente a seconda:

a) che i destinatari siano persone o famiglie con competenze di rete (cioè capaci di attivare forme autonome di supporto garantite dalla famiglia allargata con familiari ovvero dalla rete amicale);

b) delle modalità e dalla tempestività di attivazione del sistema costituito dal Servizio Sociale professionale e dalle organizzazioni private del Terzo settore e altri soggetti senza scopo di lucro operanti nel territorio a contrasto della povertà e dell'emarginazione sociale.

I medesimi eventi, però, non hanno lo stesso impatto per tutti. Dipende dalle risorse (materiali e relazionali) che gli individui e le famiglie hanno per farvi fronte e da quelle che le politiche a contrasto della povertà riescono ad attivare.

Il Comune di Forlì, tra le altre azioni già previste dal Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale, ha l'obiettivo di migliorare la sinergia tra le azioni e gli interventi erogabili da parte del servizio sociale istituzionale e il ruolo attivo in detto ambito esprimibile da parte delle organizzazioni private del Terzo settore e altri soggetti senza scopo di lucro operanti nel sistema del volontariato del territorio.

In base all'esperienza maturata negli ultimi anni appare sempre più evidente come l'efficacia delle azioni sia direttamente proporzionale alla capacità di “fare sistema”, cioè alla capacità di coordinamento tra i vari soggetti che attivano prestazioni sociali o azioni di sostegno.

Questa capacità operativa è direttamente proporzionale al livello di coordinamento attivato tra i soggetti operanti nel settore del contrasto alla povertà e alla condivisione delle informazioni concernenti i singoli nuclei familiari potenziali fruitori dei servizi di sostegno e di supporto.

Il territorio forlivese è caratterizzato da una forte presenza di organizzazioni private del Terzo settore e altri soggetti senza scopo di lucro che, ormai da molti anni, svolgono un ruolo fondamentale nell'ascolto dei bisogni della popolazione e nel mettere in atto strategie a contrasto della caduta in situazioni di marginalità o di gestione dello stato di cronicità del disagio che talora riguarda alcune categorie di persone particolarmente svantaggiate. Questa presenza pluralistica di soggetti si esprime in attività di carattere sociale disciplinate dagli statuti e dai regolamenti di ciascuno, quale espressione tipica dell'autonomia dell'associazionismo privato.

Il Comune di Forlì ha in essere da anni forme stringenti di collaborazione con dette organizzazioni di volontariato, circostanza questa valorizzata dalla sottoscrizione del Protocollo d'intesa per l'individuazione di forme di collaborazione e di

coordinamento nell'ambito del disagio sociale degli adulti e delle famiglie nel territorio del Comune di Forlì.

Art. 2 – OGGETTO E FINALITA'

Il Comune di Forlì, volendo garantire attività socio – assistenziali per un più efficace intervento a favore di persone fortemente a rischio di emarginazione sociale, attiva il progetto **“Contrasto all'esclusione sociale: accoglienza residenziale e diurna e sostegno alle condizioni di vita”**, dando atto che le attività ricomprese in questo progetto sono da intendersi come complementari e non sostitutive dei servizi di propria competenza che vengono attuati e gestiti tramite l'articolazione complessiva dell'Ente Locale con particolare riferimento ai programmi realizzati dall'Unità Adulti e Politiche Abitative, dall'Unità minori e dell'Unità Centro Donna e Pari Opportunità del Servizio Politiche di Welfare.

La collaborazione tra il Servizio Politiche di Welfare e l'organizzazione privata non lucrativa individuata quale gestore del progetto si propone la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- favorire percorsi d'inserimento o reinserimento sociale, lavorativo ed abitativo;
- condividere progetti e percorsi individualizzati per le situazioni di “presa in carico” da parte degli operatori dei servizi socio – sanitari di riferimento;
- accompagnare gradualmente, ove possibile, gli utenti all'autonomia superando la logica dell'emergenzialità con l'avvio di processi di reinserimento e recupero delle capacità e delle autonomie negli ambiti relazionale, lavorativo, abitativo e sociale;
- promuovere lo sviluppo di una rete dei servizi che integri le realtà sociali locali, anche in collaborazione con le altre organizzazioni private non lucrative presenti nel territorio ed attive nell'ambito del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- instaurare relazioni significative con gli ospiti delle strutture di accoglienza, promuovendo – ove possibile – la ricostruzione di relazioni significative con la rete parentale ed amicale della persona;
- promuovere la condivisione di una base culturale minima relativa al sistema normativo (rispetto dei diritti umani, parità fra i sessi, conoscenza della lingua italiana, ecc.) a partire dal quale culture diverse possono intendersi e comunicare;
- gestione di situazioni di svantaggio sociale, occupazionale ed abitativo caratterizzate da cronicità, attivando opportune forme di collaborazione con il Servizio Sociale territoriale e le altre organizzazioni private non lucrative presenti nel territorio ed attive nell'ambito del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- promuovere specifiche forme di accoglienza da dedicare alle persone cadute in condizione di indigenza a causa della crisi economica, prevedendo adeguati percorsi e modalità per tentare una rielaborazione della condizione attuale, anche sperimentando strumenti innovativi per questo ambito quali i gruppi di auto mutuo aiuto;

- sviluppare specifiche modalità di accoglienza anche diurna per il periodo invernale ed in particolare durante i periodi di criticità climatica dovuta alle temperature invernali ovvero alle condizioni di caldo estivo, così come indicati nelle allerta emesse dal competente Servizio Regionale di Protezione Civile indicanti le tipologie delle persone (es. senza tetto o senza fissa dimora) maggiormente esposte a pericolo in termini di salute;
- attivare la gestione di un adeguato sistema di distribuzione di generi alimentari, di prodotti per l'igiene personale ed in particolare di generi per la prima infanzia come pannolini o latte in polvere, ecc.;
- garantire un idoneo servizio di docce, cambio abiti e per l'igiene personale a beneficio di *homeless* e di persone indigenti presenti nelle strutture di accoglienza, ovvero presenti temporaneamente nel territorio comunale;
- prevedere una condivisione sistematica, nel rispetto della normativa vigente in materia, delle informazioni riferite alle persone destinatarie del servizio di accoglienza e di assistenza, in quanto fattore indispensabile per delineare un puntuale piano di intervento sociale, economico e relazionale. In tal senso si prevede che il gestore utilizzi piattaforme informatiche comuni o compatibili con il sistema informatico in uso presso il Servizio Politiche di Welfare, provvedendo ai necessari adeguamenti della modulistica eventualmente in uso e del sistema di gestione interno delle proprie banche dati;
- prendere parte, ai sensi della L.R. 2/2003, ad iniziative di co-progettazione e/o progettazione partecipata promosse dal Servizio Politiche di Welfare del Comune di Forlì ed alle attività dei Tavoli permanenti costituiti dal Comune con finalità di prevenzione, promozione delle opportunità di integrazione sociale, contrasto alla povertà, coordinamento degli interventi attuati, etc.

Art. 3 - OBIETTIVI SPECIFICI OGGETTO DELLA CONVENZIONE

Le attività correlate al presente progetto devono essere finalizzate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1) assicurare adeguati livelli di risposta ai bisogni essenziali minimi espressi da persone singole o nuclei familiari ad alto rischio di esclusione sociale, sviluppando il sistema di accoglienza a bassa soglia già esistente nel territorio, includendo anche specifiche risposte alle esigenze espresse da donne adulte singole e/o con figli;
- 2) garantire un servizio di seconda accoglienza residenziale per periodi di permanenza prolungati, circa un anno, rivolto a persone adulte caratterizzate da forme di vulnerabilità cronica o duratura e anche dalla presenza di redditi minimi;
- 3) prevedere un adeguato sistema di accoglienza delle persone senza tetto o senza fissa dimora in occasione dei periodi di criticità climatica, anche con una specifica modalità di accoglienza diurna;
- 4) promuovere e sostenere un sistema di distribuzione di generi alimentari e di prodotti per la prima infanzia riferito a famiglie e persone singole indigenti segnalate dal Servizio Politiche di Welfare, in modo tale da

assicurare la complementarietà di detta forma di supporto con eventuali altri strumenti di integrazione e sostegno economico attivati dal Servizio Sociale;

- 5) procedere al tempestivo pagamento di utenze domestiche relative a nuclei familiari segnalati dal Servizio Politiche di Welfare, con successiva erogazione del contributo spettante con quietanza al soggetto gestore, al fine di compensare in tutto o in parte l'anticipazione di cassa effettuata. Detta procedura è finalizzata ad evitare distacchi di utenze relative a nuclei in carico al Servizio Sociale, rispetto ai quali le ordinarie tempistiche di pagamento dei contributi economici da parte del Comune non garantirebbero la continuità dell'erogazione dell'utenza;
- 6) sviluppare modalità innovative di accompagnamento relazionale delle persone e dei nuclei familiari - rispetto alla rete dei servizi pubblici e delle risorse private – nel quadro del sistema dello “Sportello Sociale diffuso” così come definito dal Servizio Politiche di Welfare - con l'obiettivo di promuovere e sostenere utili conoscenze dei percorsi possibili per affrontare e superare le varie forme di criticità che connotano lo stato di indigenza (es. carenza di attività lavorativa; reperimento di soluzioni abitative sostenibili; riattivazione di relazioni parentali o amicali interrotte; ecc.);
- 7) prevedere un sistema di “monitoraggio – accompagnamento – presenza” a favore di persone caratterizzate da elevata fragilità sociale, soggetti con limitate risorse sociali e familiari che necessitano di una presenza significativa di figure di riferimento, da svolgersi con modalità concordate con gli operatori sociali del Servizio Politiche di Welfare. In tale contesto si prevede l'organizzazione sperimentale di un servizio di prossimità, realizzato da personale volontario, quale strumento che concorre al monitoraggio dei nuclei familiari in carico al Servizio Sociale e con la funzione di favorire forme di educazione alla corretta conduzione degli alloggi o all'uso consapevole delle utenze domestiche (es. supporto nell'effettuazione dell'autolettura con conseguente comunicazione delle risultanze ai soggetti gestori).

Pertanto il gestore del servizio dovrà condividere e implementare, sulle situazioni segnalate dal Settore Politiche di Welfare del Comune di Forlì, il piano assistenziale di presa in carico con percorsi personalizzati di inserimento sociale che prevedano:

- a) orientamento rispetto ai servizi e alle opportunità del territorio;
- b) accompagnamento al reinserimento sociale tramite accoglienza in emergenza, sostegno alimentare e altri strumenti per contrastare le nuove povertà e prevenire l'aggravarsi del disagio sociale;
- c) monitoraggio degli obiettivi di integrazione sociale raggiunti rispetto a quelli definiti nel Piano assistenziale della presa in carico.

Il soggetto gestore ha, inoltre, il compito di far convergere specifiche vocazioni presenti nella realtà del Terzo Settore operanti nell'ambito del contrasto all'esclusione sociale, curando i rapporti con gli altri soggetti del privato sociale coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Art. 4 - DESTINATARI DEGLI INTERVENTI (caratteristiche e modalità di contatto)

Persone italiane o straniere sia singoli di genere maschile o femminile o nuclei familiari che rientrino nelle seguenti categorie:

- lavoratori senza dimora stabile;
- persone senza lavoro né casa;
- persone "multiproblematiche" (tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, alcolisti, ecc.);
- persone "destrutturate", come disoccupati di lungo periodo e persone prive di reti familiari;
- persone caratterizzate da svantaggio sociale grave, definibili come "croniche";
- soggetti che per la prima volta sperimentano la condizione della povertà e dell'indigenza economica, quale conseguenza della perdurante crisi economica ed occupazionale;
- donne adulte singole con o senza figli minori in disagio socio abitativo, a rischio di emarginazione sociale, prive di una rete familiare ed amicale;
- uomini adulti singoli che non hanno raggiunto la completa autonomia lavorativa;
- indigenti di passaggio;
- richiedenti asilo rintracciati sul territorio di Forlì;
- persone in uscita dal carcere e residenti a Forlì in precedenza;
- nuclei familiari ad alto rischio di emarginazione sociale, occupazionale ed abitativa.

Art. 5 – SOGGETTI REFERENTI DEL PROGETTO

Il Comune di Forlì individua quale referente del progetto, che sarà indicato nella convenzione, il Dirigente del Servizio Politiche di Welfare o un suo delegato. Il soggetto gestore assegnatario del Progetto individua come referente il proprio Legale Rappresentante, o un suo delegato, da individuare prima dell'avvio delle attività.

Il referente del soggetto gestore, così come sopra individuato, partecipa, su richiesta del Servizio Politiche di Welfare, alle riunioni periodiche di coordinamento e confronto attinenti all'oggetto della convenzione.

Il referente del progetto vigilerà sullo svolgimento delle attività, avendo cura che gli operatori e i volontari rispettino i diritti, la dignità e le caratterizzazioni degli utenti e dei fornitori delle attività stesse e che queste ultime vengano svolte con modalità tecnicamente corrette e nel rispetto delle normative specifiche di settore.

Art. 6 - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

Il soggetto gestore si impegna ad attuare:

- a) attività di **ascolto, informazione ed orientamento** volte a favorire l'integrazione sociale e l'accesso alle risorse presenti nel territorio;
- b) attività di **prima accoglienza** fornendo servizi essenziali quali: colazione, bagno, doccia, servizio telefonico e recapito corrispondenza, consulenza medica e farmaceutica, guardaroba, lavanderia, fornitura di pacchi alimentari;
- c) un **servizio mensa** sia per il pranzo che per la cena, utilizzando appositi ed idonei locali nella disponibilità del soggetto gestore, per almeno 50 pasti giornalieri;
- d) un servizio di **prima accoglienza temporanea** residenziale tramite le proprie idonee strutture ubicate nel territorio del Comune di Forlì a favore di **n. 35 uomini adulti** senza alloggio presenti nel territorio forlivese;
- e) un servizio di **prima accoglienza per donne** adulte singole o con figli minori per **n. 8 posti** messi a disposizione dall'affidatario;
- f) un servizio di **seconda accoglienza per uomini adulti singoli o nuclei familiari** con una minima autonomia lavorativa ma che non hanno ancora raggiunto la completa autonomia abitativa ed economica, per **n. 22 posti** complessivi messi a disposizione dall'affidatario;
- g) un servizio di **seconda accoglienza per donne sole o con figli** per **n. 6 posti** complessivi messi a disposizione dall'affidatario;
- h) un adeguato sistema di accoglienza delle persone senza tetto o senza fissa dimora in occasione del **periodo invernale** (Piano Freddo) ovvero estivo, anche con una specifica modalità di **accoglienza diurna**;
- i) un sistema di **distribuzione di generi alimentari, prodotti per l'igiene domestica e personale e di prodotti per la prima infanzia** riferito a famiglie e persone singole indigenti segnalate dal Servizio Politiche di Welfare;
- j) un servizio di accompagnamento relazionale delle persone e dei nuclei familiari rispetto alla rete dei servizi pubblici e delle risorse private – nel quadro del sistema dello “Sportello Sociale diffuso”;
- k) l'attivazione, a seguito di espressa richiesta formulata dal Servizio Politiche di Welfare – Unità Adulti e Politiche Abitative - di un sistema di pagamento delle utenze domestiche relative a nuclei familiari in carico al Servizio Sociale, in quanto a rischio di interruzione o distacco dell'utenza. Detta procedura prevede la successiva erogazione del contributo economico individuale con quietanza al soggetto gestore al fine di compensare in tutto o in parte l'anticipazione di cassa effettuata;
- l) un sistema di “monitoraggio – accompagnamento – presenza” a favore di persone caratterizzate da elevata fragilità sociale, soggetti con limitate risorse sociali e familiari che necessitano di una presenza significativa di figure di riferimento, da svolgersi con modalità concordate con gli operatori sociali del Servizio Politiche di Welfare. In tale contesto si prevede l'organizzazione in via sperimentale di un servizio di prossimità, realizzato da personale volontario, quale strumento che concorre al monitoraggio dei nuclei familiari in carico al Servizio Sociale e con la funzione di favorire forme di educazione alla corretta conduzione degli alloggi o all'uso consapevole delle utenze

domestiche (es. supporto nell'effettuazione dell'autolettura con conseguente comunicazione delle risultanze ai soggetti gestori).

Il soggetto gestore affidatario si impegna a garantire l'apertura quotidiana e diurna dei propri sportelli di ricevimento del pubblico nella fascia mattutina dal lunedì al venerdì.

Negli altri orari il gestore potrà operare per eventuali emergenze concordando di volta in volta con gli operatori del Servizio Politiche di Welfare del Comune di Forlì le modalità operative.

Le azioni connesse con la realizzazione degli obiettivi afferenti al presente Progetto devono essere strettamente coordinate e raccordate con le attività progettuali formulate dagli operatori del Servizio Politiche di Welfare (Unità Adulti e Politiche Abitative), prevedendo la partecipazione del referente indicato dal soggetto gestore alle periodiche riunioni di coordinamento organizzate dall'Unità Adulti e Politiche Abitative e condividendo la realizzazione e la partecipazione del proprio personale ad eventuali momenti formativi congiuntamente al personale del Servizio Politiche di Welfare.

L'accoglienza residenziale sarà svolta essenzialmente sulla base dei seguenti criteri:

- saranno accolte persone italiane o straniere che presentino un progetto anche minimo d'inserimento lavorativo con priorità per le situazioni più gravi rispetto a problemi sociali, di salute ovvero di età, nonché quelle di persone già residenti nel Comune di Forlì;
- saranno accolte persone inviate dal Comune di Forlì, anche in quanto già in carico ai Servizi Sociali.

Una particolare attenzione dovrà essere dedicata rispetto alle modalità di accoglienza e alle forme di attuazione o di gestione del piano di supporto qualora i destinatari siano persone che per la prima volta sperimentano la condizione della povertà e dell'indigenza economica, quale conseguenza della perdurante crisi economica ed occupazionale.

Il soggetto gestore deve prevedere un'adeguata formula organizzativa tale da assicurare anche durante il periodo estivo – e seppure in forma ridotta - la continuità di tutte le attività indicate negli articoli precedenti.

Art. 7 - RISORSE NECESSARIE (personale – attrezzature – materiali)

Il soggetto gestore deve possedere o provvedere a dotarsi di tutti gli arredi, gli strumenti, i mezzi, i materiali e i prodotti necessari per lo svolgimento delle attività oggetto della presente progetto e farsi carico di tutti gli oneri di carattere organizzativo e gestionale necessari per lo svolgimento delle attività.

Il soggetto gestore deve garantire, per tutto il periodo di durata della convenzione, a garanzia della continuità e della concreta realizzazione delle azioni previste, la disponibilità di almeno:

- n. 1 operatore con qualifica di **Assistente Sociale**, ovvero in possesso di laurea in servizio sociale, scienze della formazione, psicologia o equipollenti ed inquadrato con rapporto di lavoro subordinato in qualità di responsabile del progetto e coordinatore dell'insieme delle attività, per almeno 8 ore settimanali;
- n. 2 operatori con rapporto di lavoro subordinato per l'attività diurna di ascolto e prima accoglienza;
- n. 1 operatore con rapporto di lavoro subordinato per la gestione della cucina;
- n. 1 operatore con rapporto di lavoro subordinato ed esperienza nella gestione di strutture d'accoglienza, che garantisca e organizzi l'apertura dell'accoglienza notturna tutti i giorni dalle ore 20.30 alle ore 08.00;
- almeno 10 (dieci) volontari con esperienza maturata nel settore delle attività volontaristiche rivolte a persone in stato di indigenza e a forte rischio di emarginazione sociale, titolari di cognizioni tecniche e pratiche e delle qualifiche professionali richieste per lo svolgimento delle attività oggetto del progetto.

Previsione tra gli operatori professionali citati di un mediatore culturale per almeno 6 ore settimanali al fine di facilitare la comunicazione con la popolazione straniera presente nelle strutture di accoglienza del soggetto gestore.

Gli operatori di cui sopra potranno essere affiancati nello svolgimento delle loro attività da uno o più volontari, ma non potranno essere da questi sostituiti.

Il personale (professionale e volontario) deve essere di genere maschile e femminile, debitamente formato ed idoneo dal punto di vista sanitario per lo svolgimento delle attività in questione. In particolare quest'ultima condizione dovrà essere garantita con riferimento al personale addetto alle attività connesse e correlate al funzionamento della mensa.

Con riferimento alle strutture dedicate alle varie forme di accoglienza (prima e seconda accoglienza notturna; accoglienza diurna; ecc) il soggetto gestore assume ogni iniziativa e forma di controllo utile per assicurare il rispetto dei parametri previsti dal vigente Regolamento comunale di Igiene, Sanità Pubblica, Veterinaria e Tutela Ambientale, tenendo salvo il Comune di Forlì – Servizio Politiche di Welfare – da eventuali richieste di risarcimento danni per evenienze derivanti dalla mancata applicazione delle normative igienico-sanitarie previste.

Il soggetto gestore deve indicare un referente unico responsabile di tutte le azioni connesse con il progetto.

Si richiede la specifica indicazione di percorsi formativi e di aggiornamento per il personale dipendente e volontario impegnato nelle attività connesse al progetto.

Il soggetto gestore si impegna a fornire nella propria autonomia organizzativa tutte le prestazioni necessarie alla realizzazione degli obiettivi indicati nel progetto.

Art. 8 - ASSICURAZIONE

Il soggetto gestore garantisce che il personale dipendente e volontario adibito alle attività comprese nelle presenti Linee Guida, nonché le strutture utilizzate per la realizzazione delle azioni indicate negli articoli precedenti, siano inseriti in apposite ed adeguate polizze di assicurazione contro gli infortuni, malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse nonché per la responsabilità civile verso terzi.

In ogni caso il soggetto gestore tiene salvo il Comune di Forlì – Servizio Politiche di Welfare – da eventuali richieste di risarcimento danni per evenienze derivanti dalla mancata applicazione delle normative igienico-sanitarie previste dalla normativa vigente e complessivamente delle possibili azioni esercitabili nei confronti del soggetto gestore da parte dei soggetti fruitori dei vari servizi e destinatari delle azioni indicate nelle presenti Linee Guida.

Art. 9 - RIMBORSO SPESE

Il Comune di Forlì - Servizio Politiche di Welfare - si impegna a rimborsare al soggetto gestore ogni spesa effettuata in relazione alle attività previste dalla presente convenzione e rientranti nel quadro sotto esposto, nei limiti indicati nello stesso, fino ad un massimo annuo di € 70.000,00 a seguito della rendicontazione come di seguito descritto.

1	Spese operatori e volontari riferite all'oggetto del progetto	€ 45.000,00
2	Spese di struttura, gestione ed amministrazione	€ 10.000,00
3	Distribuzione generi alimentari e di prodotti per la prima infanzia	€ 5.000,00
4	Misure di accoglienza diurna in particolare durante il periodo invernale	€ 10.000,00
	Totale complessivo	€ 70.000,00

Eventuali scostamenti rispetto agli importi fissati per ciascuna voce di spesa saranno ammessi solo se aventi carattere marginale e se adeguatamente giustificati, fermo restando l'importo annuo assegnato alla gestione del servizio.

Il rimborso di cui sopra verrà corrisposto al soggetto gestore sulla base delle spese effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività previste nella corrispondente Convenzione, a seguito della formale presentazione periodica del rendiconto e della documentazione giustificativa.

Eventuali spese che siano strettamente ed oggettivamente non documentabili attraverso fatture, note, ricevute, scontrini di cassa, saranno rimborsate su presentazione di apposita dichiarazione firmata dal Legale Rappresentante del

soggetto gestore (inserita nella rendicontazione) purché accettata dal Dirigente del Servizio Politiche di Welfare del Comune di Forlì.

In relazione al progetto “**Contrasto all’esclusione sociale: accoglienza residenziale e diurna e sostegno alle condizioni di vita**”, il Comune provvederà a riconoscere ogni anno un acconto, fino ad un massimo del 40% della spesa massima annua rimborsabile, che sarà liquidato, per il primo anno entro 30 giorni dalla stipulazione della convenzione o della consegna d’urgenza nelle more della stipulazione del contratto, mentre per gli anni successivi sarà liquidato entro 30 giorni dalla decorrenza dell’anno contrattuale.

Il rendiconto delle attività realizzate viene presentato annualmente entro il mese successivo alla scadenza dell'annualità.

Alla scadenza di ciascun anno contrattuale, sulla base della rendicontazione, il Servizio Politiche di Welfare liquiderà un ulteriore rimborso spese, nei limiti dell’importo massimo rimborsabile su base annua, che verrà riconosciuto a fronte del raggiungimento, nell’anno contrattuale, della spesa massima rendicontabile indicata nel sopra riportato prospetto.

Il Servizio Politiche di Welfare provvederà a rimborsare le spese entro 60 giorni dalla presentazione del rendiconto corredato delle relative note a rendicontazione semestrale preceduta da una verifica del parziale raggiungimento degli obiettivi, pena la riduzione del contributo messo a disposizione per il rimborso delle spese sostenute dal soggetto gestore.

Per gli anni successivi al primo, gli importi ammessi a rimborso potranno essere soggetti a revisione, anche su richiesta del soggetto gestore, sulla base di istruttoria effettuata dal Dirigente del Servizio Politiche di Welfare.

Art. 10 - INDICATORI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

Il soggetto affidatario della realizzazione del progetto deve individuare, nel progetto di gestione presentato, specifici indicatori e criteri di misurazione della efficacia ed efficienza delle attività svolte funzionali a verificare lo stato di attuazione in itinere degli obiettivi prefissati.

Il raggiungimento di tali obiettivi potrà essere misurato attraverso:

- numero di utenti accolti in prima accoglienza;
- tempo medio di permanenza degli utenti nei centri di accoglienza residenziali;
- livello di turn-over degli utenti dei servizi di prima e di seconda accoglienza, calcolato sulla base del rapporto fra il numero di nuovi utenti e i posti in accoglienza;

- numero progetti personalizzati – anche di accompagnamento sociale - attivati con operatori referenti dei servizi e realizzazione dei relativi percorsi/attività di supporto.

Il soggetto gestore, quindi, è tenuto a redigere una relazione finale che sintetizzi gli obiettivi raggiunti e metta in evidenza gli indicatori di cui sopra.

Art. 11 - VERIFICHE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA'

Per la verifica dei risultati del progetto sopra descritto il Servizio Politiche di Welfare del Comune di Forlì effettuerà il monitoraggio sull'efficienza e l'efficacia degli interventi attraverso indicatori di processo quali:

- numero di servizi erogati;
- numero di soggetti coinvolti in percorsi di risocializzazione attraverso indicatori di valutazione dei risultati;
- numero di nuclei familiari segnalati dal Servizio Sociale inseriti in percorsi di accompagnamento/monitoraggio;
- numero di situazioni problematiche o compromesse che hanno trovato risposta e risoluzione tramite intervento di mediazione e supporto.

Il soggetto gestore presenterà una nota scritta sull'andamento delle attività, degli interventi e dei progetti individuali e segnalerà le problematiche emergenti congiuntamente alla presentazione del rendiconto annuale.

Il Servizio Politiche di Welfare si riserva di effettuare, con riferimento a tutte le attività comprese nel progetto, ulteriori momenti di verifica, anche non programmati, allo scopo di controllare il buon andamento delle azioni realizzate ed il rispetto degli obblighi previsti dalla corrispondente convenzione.

Al soggetto gestore è riconosciuto il diritto di richiedere ulteriori o specifici momenti di verifica su temi, problemi o questioni autonomamente individuati e comunque pertinenti ai contenuti della convenzione.

Art. 11 - DURATA

La durata della convenzione è fissata in anni 3 (tre) eventualmente rinnovabile per ulteriori anni 2 (due) subordinatamente alla valutazione positiva dell'attività svolta e alla disponibilità dell'affidatario.

Art. 12 - CAUSE DI RISOLUZIONE

Il Servizio Politiche di Welfare può procedere alla risoluzione unilaterale della corrispondente convenzione in ogni momento, previa diffida di almeno venti giorni, per comprovata inadempienza da parte del soggetto gestore degli impegni assunti e previsti nella corrispondente convenzione, senza oneri a carico, se non quelli derivanti dalla liquidazione delle spese sostenute dal soggetto gestore stesso e fino a ricevimento della diffida.

In particolare la risoluzione del contratto potrà avvenire per:

- a) il mancato rispetto degli orari di apertura delle strutture di accoglienza così come concordati con il Servizio Politiche di Welfare;
- b) l'inadempienza rispetto agli impegni in capo all'affidatario e derivanti dalla sottoscrizione della convenzione corrispondente alle azioni ed attività indicate nelle presenti Linee Guida.